

Cuneo, ottobre 2012

## **SCRITTORINCITTA' 2012 - XIV edizione**

**Cuneo, da mercoledì 14 a lunedì 19 novembre**

### **EDITORIALE SUL TEMA, PROGRAMMA ADULTI**

Il respiro è un fenomeno complesso. Ci tiene al mondo, certo, ma è anche un segnalatore fisiologico delle diverse percezioni che abbiamo delle cose. Accucciato immateriale tra polmoni e bocca, quando accade qualcosa che ci colpisce il respiro si altera: a volte si fa grosso e pesante, un macigno di molecole che i polmoni non riescono a contenere; altre volte invece diventa sottilissimo e acuminato, talmente esile da finire per dissolversi. Se a toglierci il respiro è la lettura di un libro, ritrovarsi così, storditi – senza fiato – può essere bellissimo. Ma se a far scomparire l'aria è l'opposto di un'esperienza estetica, allora le cose cambiano. E in effetti buona parte della nostra vita quotidiana ci lascia di continuo sbalorditi. Impegnati a osservare il nostro privato sempre più strano nonché una scena politica impazzita sentiamo l'aria rarefarsi come se stessimo respirando ad alta quota. scrittorincittà 2012 vuole riflettere su questa duplice esperienza: su tutte le volte in cui ci ritroviamo senza fiato perché sperimentiamo lo stupore e l'incanto, e su quelle volte in cui invece il nostro respiro si blocca davanti alla consapevolezza acuta che molto di quello che succede nello spazio sociale non dovrebbe succedere. E per proporre le sue riflessioni scrittorincittà continua a ricorrere a uno strumento ben preciso, antichissimo e contemporaneo, incorporeo e concreto: le parole. Perché le parole – un altro fenomeno complesso – non sono altro che respiro trasformato in suono, fiato che diventa senso.

### **EDITORIALE SUL TEMA, PROGRAMMA RAGAZZI**

Fai un respiro lento e profondo, chiudi gli occhi e guarda.  
Sei di corsa, senza fiato per quanto hai corso; senza fiato per quanta te ne resta, di strada da fare, in salita, per forza, altrimenti che gusto c'è?!

Sei nel mare, senza fiato per quanta acqua ti tiene a galla; senza fiato per quanto cielo sta sopra di te, e se piove non importa, che tanto è già tutto bagnato.

Sei nello spazio aperto oltre il cielo, senza fiato per quanto è nero il nero, lassù; senza fiato per quanta luce illumina il buio più nero che mai.

È un gioco da ragazzi, ma se si è ragazzi non è un gioco e se è un gioco non si è ragazzi da un po', però si gioca e giochi anche tu, finché hai fiato, altrimenti che gioco è?!

Ascolti i suoni del mondo, senza fiato per i milioni di accordi che si intrecciano; senza fiato per le sette note concordi e a volte discordi...

Ricordi, senza fiato per il passato che ti porti appresso e ti dimentichi di scordare; senza fiato per il futuro che si apre come una finestra e l'aria fresca ti dà un po' di respiro.

Ti affacci, senza sporgerli troppo, senza fiato per l'orizzonte che si spalanca, allontana le cose vicine e avvicina le cose lontane.

Senza fiato perché è troppo bello, perché è troppo strano, troppo alto, troppo freddo, troppo veloce, troppo intenso; senza fiato purché sia troppo.

Apri un libro, apri gli occhi e leggi, senza fiato, tutto d'un fiato, senza fiatare, per non restare, alla fine, senza parole... o forse sì.

INFO: [www.scrittorincitta.it](http://www.scrittorincitta.it);

Ufficio stampa: [press@scrittorincitta.it](mailto:press@scrittorincitta.it)

# **scrittorincittà**

[press@scrittorincitta.it](mailto:press@scrittorincitta.it) - [www.scrittorincitta.it](http://www.scrittorincitta.it)